

**Comune di
Cappella Maggiore**

Provincia di Treviso

***PARERE
DEL REVISORE UNICO
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2015/2017***

Sommario

Verifiche preliminari	p. 3
Equilibri finanziari e dati di bilancio	p. 5
Analisi dell'indebitamento	p. 13
Patto di stabilità	p. 15
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti	p. 16
Analisi delle principali poste delle entrate correnti	p. 17
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p. 24
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p. 32
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p. 33
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi	p. 34
Strumenti della programmazione	p. 36
Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017	p. 37
Bilancio in attuazione del Dlgs. n. 118/11 (armonizzazione dei sistemi contabili)	p. 37
Verifica dei parametri di deficiarietà	p. 40
Considerazioni finali	p. 41
Conclusioni	p. 42

VERIFICHE PRELIMINARI

Il Revisore unico del Comune di Cappella Maggiore (Tv),

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 01.06.2015:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- la Rpp (Relazione previsionale e programmatica) predisposta dalla Giunta comunale;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizio 2015/2017, da approvarsi a fini conoscitivi;
- il Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione 2014;
- il Rendiconto relativo all'anno 2014;
- il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del 'Fondo pluriennale vincolato;
- il Prospetto concernente la composizione del 'Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione (allegato al bilancio di previsione);
- il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'Ente Locale;
- le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle Unioni di comuni, delle Istituzioni, delle Aziende speciali, dei Consorzi, delle Società partecipate, ecc., relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli Enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71, e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa Deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Deliberazione di Giunta comunale relativa alla destinazione della parte vincolata dei proventi delle sanzioni al codice della strada;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;
- il Piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi 594 e 599 Legge 244/07;

acquisiti altresì

- il Programma delle collaborazioni autonome (art. 46, comma 2, Dl. n. 112/08) ed il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art. 46, comma 3, Dl. n. 112/08);
- l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31.12.2014;
- l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31.12.2014;
- l'elenco dei beni patrimoniali locati;
- una relazione aggiornata concernente il contenzioso in essere;
- le attestazioni dei Responsabili dei servizi circa l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11;
 - o Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlgs. n. 118/11);
 - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il Dl. 10 ottobre 2012, n. 174 ("Decreto Enti Locali");
- il Dl. 8 aprile 2013 n. 35 ("Pagamenti P.A."), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il Dl. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Legge di stabilità 2014");
- il Dl. 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il Dl. 24 aprile 2014, n. 66 ("Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il Dl. 24 giugno 2014, n. 90 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari");
- la Legge 29 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità 2015");

dato atto

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlgs. n. 118/11.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	RENDICONTO 2014	PREVISIONE 2015
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	-----	325.167,42
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	-----	-----	88.257,30
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	-----	-----	236.910,12
ENTRATE TRIBUTARIE				
IMU	734.265,00	677.159,34	724.837,51	737.000,00
ICI	2.742,11	1.919,00	1.357,00	0,00
Imposta com. sulla pubblicità	10.511,20	10.502,55	10.037,27	19.000,00
Addizionale Irpef	220.000,00	335.000,00	335.000,00	335.000,00
Fondo sperimentale di riequilibrio	525.896,00			
Fondo di solidarietà comunale	0,00	470.847,70	422.447,34	318.257,00
TASI	0,00	0,00	369.589,68	370.242,70
Altre imposte				
Tares – Tarsu	302.968,98	1.470,31	931,28	550,00
Add.le comunale sulla Tarsu	30.217,58	66,34		
Tares – Tarsu – Tia – Tari (recupero evasione)	0,00	0,00	0,00	0,00
Ici – Imu (recupero evasione)	99.407,00	43.810,89	11.343,25	76.000,00
Tosap	14.716,59	9.882,75	9.769,27	10.000,00
Altre tasse Quota 0,5 per mille irpef	5.220,42	5.465,57	4.704,49	4.000,00
Diritti su pubbliche affissioni			0,00	0,00
Altre entrate tributarie proprie: Add.le comunale sul consumo dell'energia elettrica	1.732,99	3.645,74	267,89	0,00
Altro (specificare)				
Totale Titolo I	1.947.677,87	1.559.770,19	1.890.284,99	1.870.049,70
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	46.280,48	376.026,15	53.335,99	37.714,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	1.225,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	25.660,18	42.698,69	66.417,52	60.900,00
Altri trasferimenti	5.959,78	7.386,13	6.648,55	3.550,00
Altro (specificare)				
Totale Titolo II	77.900,44	426.110,97	127.627,06	102.164,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Diritti di segreteria e servizi comunali	22.262,95	17.393,96	14.416,60	46.750,00
Proventi contravvenzionali	10.582,77	4.948,29	6.179,92	4.500,00

Entrate da servizi scolastici	45.620,35	41.556,88	41.719,10	46.600,00
Entrate da attività culturali	5.174,70	5.095,15	129,15	250,00
Entrate da servizi sportivi	4.715,00	4.925,00	6.470,00	8.000,00
Entrate da servizio idrico	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da smaltimento rifiuti	30,00	12.738,91	15.704,69	4.560,00
Entrate da servizi infanzia	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi sociali	21.004,00	19.843,10	15.173,63	14.800,00
Entrate da servizi cimiteriali	5.071,00	3.481,00	2.313,00	2.500,00
Entrate da farmacia comunale	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri proventi da serv. pubblici				
Proventi da beni dell'Ente	56.061,55	58.558,93	58.346,54	48.891,00
Interessi attivi	3.047,72	537,02	215,02	200,00
Utili da aziende e società	60.589,81	60.589,81	65.636,61	65.000,00
Altri proventi	284.458,92	290.941,22	277.699,41	301.926,00
Altro (specificare)				
Totale Titolo III	518.618,77	520.609,27	504.003,67	543.977,00
Totale entrate correnti				
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	14.400,00	91.342,45	9.582,00	13.827,12
Trasferimenti dallo Stato			0,00	
Trasferimenti da Ue			0,00	
Trasferimenti dalla Regione	184.711,87	289.980,00	134.277,00	195.151,93
Trasferimenti da altri enti pubblici	8.411,04	18.820,20	10.248,00	12.078,00
Trasferimenti da altri soggetti	169.364,14	88.512,88	107.795,26	68.002,66
Di cui entrate da permessi di costruire	169.364,14	88.512,88	93.786,38	65.000,00
Riscossione di crediti				
Altro (specificare)				
Totale Titolo IV	376.887,05	488.655,53	261.902,26	289.059,71
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa				300.000,00
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e prestiti				
Emissione di Boc				
Altro (specificare)				
Totale Titolo V	0,00	0,00	0,00	300.000,00
Totale entrate in conto capitale	376.887,05	488.655,53	261.902,26	179.059,71
Titolo VI (Serv. c/terzi)	169.440,73	163.708,38	160.468,83	348.000,00

Avanzo applicato	155.360,00	113.025,00	249.373,00	21.400,00
Totale complessivo entrate	3.245.884,86	3.271.879,34	3.193.659,81	3.799.817,83

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015
Disavanzo di amministrazione				
SPESE CORRENTI				
Personale	654.145,80	621.913,68	630.986,36	690.164,67
Acquisto beni di consumo	91.426,67	77.197,00	62.190,85	85.425,65
Prestazioni di servizi	915.735,15	703.470,71	736.149,85	803.687,46
Utilizzo di beni di terzi	8.724,06	9.078,96	9.416,96	10.300,00
Trasferimenti	479.201,19	746.771,30	672.051,54	684.604,60
Interessi passivi	86.726,59	78.835,95	70.764,13	62.830,00
Imposte e tasse	79.227,31	78.395,76	81.679,46	85.265,62
Oneri straordinari	58.665,51	3.044,39	1.963,47	9.600,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	1.622,00
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	12.000,00
Fondo accantonamento contenzioso	0,00	0,00	0,00	16.300,00
Totale Titolo I	2.373.852,28	2.318.707,75	2.265.202,62	2.461.800,00
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	364.156,49	507.400,00	422.864,03	461.587,63
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	20.978,52	38.500,00	0,00	22.000,00
Incarichi professionali esterni	24.000,00	18.000,00	31.866,40	39.619,20
Trasferimenti di capitale	9.852,82	4.320,78	14.339,04	7.863,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)				
Totale Titolo II	418.987,83	568.220,78	469.069,47	531.069,83
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	134.706,16	142.336,03	150.407,85	158.948,00
Rimborso capitale Boc				
Rimborso anticipazioni di tesoreria				300.000,00

Rimborso di altri prestiti				
Altro (specificare)				
Totale Titolo III	134.706,16	142.336,03	150.407,85	458.948,00
Titolo IV (Serv. c/terzi)	169.440,73	163.708,38	160.468,83	348.000,00
Totale Spese	3.096.987,00	3.192.972,94	3.045.148,77	3.799.817,83

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Fpv per spese correnti			88.257,30	0,00	0,00
	Fpv per spese c/capitale			236.910,12	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	113.025,00	249.373,00	21.400,00	0,00	0,00
TIT. I	Entrate tributarie	1.559.770,19	1.890.284,99	1.870.049,70	1.884.631,50	1.902.866,31
TIT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	426.110,97	127.627,06	102.164,00	95.950,00	95.950,00
TIT. III	Entrate extratributarie	520.609,27	504.003,67	543.977,00	457.295,00	408.872,00
TIT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	488.655,53	261.902,26	289.059,71	342.800,00	250.500,00
TIT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti			300.000,00	300.000,00	300.000,00
TIT. VI	Entrate servizi per c/terzi	163.708,38	160.468,83	348.000,00	348.000,00	348.000,00

Totale generale	3.271.879,34	3.193.659,81	3.799.817,83	3.428.676,50	3.306.188,31
------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

entrate					
----------------	--	--	--	--	--

Spese

TITOLO	DENOMINAZIONE	RENDICONTO 2013	RENDICONTO 2014	PREVISIONI 2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017
---------------	----------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

	Disavanzo di amministrazione					
--	------------------------------	--	--	--	--	--

TIT. I	Spese correnti	2.318.707,75	2.265.202,62	2.461.800,00	2.310.233,50	2.285.410,31
--------	----------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

TIT. II	Spese in conto capitale	568.220,78	469.069,47	531.069,83	342.800,00	250.500,00
---------	-------------------------	------------	------------	------------	------------	------------

TIT. III	Spese rimborso di prestiti	142.336,03	150.407,85	458.948,00	427.643,00	422.278,00
----------	----------------------------	------------	------------	------------	------------	------------

TIT. IV	Spese servizi c/terzi	163.708,38	160.468,83	348.000,00	348.000,00	348.000,00
---------	-----------------------	------------	------------	------------	------------	------------

	Totale generale spese	3.192.972,94	3.045.148,77	3.799.817,83	3.428.676,50	3.306.188,31
--	------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Il Revisore ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	88.257,30	0,00	0,00
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)	2.516.190,70	2.437.876,50	2.407.688,31
C) Somma finale	(A+B)	2.604.448,00	2.437.876,50	2.407.688,31
D) Spese Titolo I	(+)	2.461.800,00	2.310.233,50	2.285.410,31
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)	158.948,00	127.643,00	122.278,00
F) Somma finale (D+E)	(+)	2.620.748,00	2.437.876,50	2.407.688,31
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti Avanzo di amministrazione 2014	(+)	16.300,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(C- F+G)	0,00	0,00	0,00

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte capitale	(+)	236.910,12	0,00	0,00
B) Entrate Titoli IV e V	(+)	289.059,71	342.800,00	250.500,00
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)			
D) Risultato di amministrazione 2014	(+)	5.100,00	0,00	0,00
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)			
F) Spese Titolo II - Spese in conto capitale	(-)	531.069,83	342.800,00	250.500,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(A+B+C +D+E- F)	0,00	0,00	0,00

Il Revisore attesta:

- di non aver rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2015/2017.

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Flussi di cassa

Previsione riscossioni e pagamenti

		CASSA ANNO 2015
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio		518.033,16
Entrate Titolo I		476.705,65
Entrate Titolo II		33.583,76
Entrate Titolo III		213.754,88
Totale Titoli (I+II+III) (A)		724.044,29
Spese Titolo I (B)		849.643,01
Rimborso prestiti (C) di cui:		0,00
<i>Anticipazioni di</i>		
<i>tesoreria</i>		
<i>Rimborso</i>		
<i>prestiti a breve termine</i>		
<i>Rimborso</i>		
<i>prestiti a lungo termine</i>		
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)		-125.598,72
Entrate Titolo IV		413.199,40
Entrate Titolo V di cui:		32.736,62
<i>da anticipazioni</i>		
<i>di tesoreria (cat.1)</i>		
<i>da prestiti a</i>		
<i>breve (cat.2)</i>		
<i>da mutui e</i>		
<i>prestiti (cat.3)</i>		32.736,62
Totale Titoli (IV+V) (E)		445.936,02
Spese Titolo II (F)		547.963,08
Differenza di parte capitale (G=E-F)		102.027,00
Entrate Titolo VI (H)		4.975,71
Spese Titolo IV (I)		10.955,56
Fondo di cassa finale 31/12 (L = Fondo di cassa iniziale		
+D+G+H-I)		284.427,53

Il revisore raccomanda al Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente di comunicare al proprio Tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014, come disposto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, punto 10.6.

La cassa vincolata al 1° gennaio 2015 ammonta ad Euro 9.524,14.

Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire		Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Recupero evasione tributaria		Oneri straordinari della gestione corrente	
Entrate per eventi calamitosi	110.000	Spese per eventi calamitosi	110.000
Canoni concessori pluriennali		Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Sanzioni al Codice della strada		-----	
Plusvalenze da alienazione		-----	
Accertamenti Ici	58.000	Altro	
Totale	168.000	Totale	110.000

Il Revisore fa presente che il Principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che debba essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

In relazione alle predette poste straordinarie, o non ricorrenti, il Revisore evidenzia che: le entrate per eventi calamitosi sono relative al contributo regionale per l'alluvione dell'anno 2014 che sono state interamente impegnate tra le spese; le altre entrate straordinarie (Accertamento Ici) sono relative alla convenzione sottoscritta il 3 Maggio 2012 tra Enel ed il Comune di Vittorio Veneto per recupero dell'Ici relativa agli anni 2006-2011 sugli impianti di produzione di proprietà in parte anche del Comune di Cappella Maggiore.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

Il revisore attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013	Euro 2.506.490,43
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 62.224,91
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro 0
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015.....	Euro 0
Totale complessivo interessi passivi	Euro 62.224,91
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015.....	2,48%

Il revisore fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscono indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;
- l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di Swap (cosiddetto upfront);
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;
- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

Il revisore dà atto:

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel;
- che l'Ente non ha previsto di assumere nuovi mutui;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2013-2014 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2011-2012, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2015-2017, risultano essere le seguenti:
-

2013	2014	2015	2016	2017
2,98%	2,82%	2,48%	2,13%	1,87%

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	1.471.227	1.328.891	1.178.483	1.019.535	891.892
Nuovi prestiti	-	-	-	-	-
Prestiti rimborsati	142.336	150.408	158.948	127.643	122.278
Estinzioni anticipate	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/- (specificare)	-	-	-	-	-
Altre variazioni +/- (specificare)	-	-	-	-	-
Totale fine anno	1.328.891	1.178.483	1.019.535	891.892	769.614

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	78.835,95	70.764,13	62.224,91	53.834,28	47.134,74
Quota capitale	142.336,03	150.408,00	158.948	127.643	122.278
Totale fine anno	221.171,98	221.172,13	221.172,91	181.477,28	169.412,73

- non vi sono interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207 del Tuel;
- che l'Ente ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria per Euro 300.000, importo minore del limite previsto dall'art. 222, del Tuel;
- che l'Ente nel corso dell'esercizio 2015 non prevede di procedere alla realizzazione di opere mediante lo strumento del "lease back", del "leasing immobiliare" o del "leasing immobiliare in costruendo";
- che l'Ente non ha in essere e/o in programma operazioni di "project financing" per l'anno 2015.

Il Revisore ha accertato che nel bilancio 2015 non ci sono somme iscritte al Titolo V dell'entrata, Categorie 3 e 4, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari.

PATTO DI STABILITA'
VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015

Il revisore ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Tutto ciò premesso, il Revisore dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 *rispettano* i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "*Servizi Finanziari*" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, il Revisore attesta che non sono previsti nel 2015 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

In analogia a quanto previsto dalla Faq n. 28 rintracciabile sul sito Arconet e dalla Circolare Mef-Rgs. n. 6 del 18 febbraio 2014, che stabilisce che gli Enti che partecipano alla sperimentazione di cui al Dlgs. n. 118/11, considerano tra le entrate finali rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno, il "Fondo pluriennale vincolato" destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e reiscritte nell'anno 2014, e anche per l'anno 2015 si seguirà il medesimo principio:

+	Accertamenti correnti 2015 validi per il Patto di stabilità interno
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata)
-	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
=	Accertamenti correnti 2015 adeguati all'utilizzo del " <i>Fpv</i> " di parte corrente

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2015	191.905,30	168.340,59
2016	214.217,03	214.217,03
2017	214.217,03	214.217,03

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, il Revisore dà atto che l'ente ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, ma si consiglia egualmente di ridurre i tempi di pagamento.

L'art. 12, del Dl. n. 201/11, nell'ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l'utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Imposta municipale propria – Imu

Il Revisore ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che il Consiglio Comunale ha determinato:

- l'aliquota base è dello 7,6‰;
- l'aliquota del 2,0‰ per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista aliquota ridotta del 4‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.
- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Il Revisore prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: Euro 737.000; e ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2015 risulta in linea con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente.

Tenuto conto delle predette motivazioni, il Revisore ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

Il Revisore ricorda:

- o il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- o sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. Il Comune ha determinato con la Delibera n. 12 del 21.05.2014 del Consiglio Comunale, l'aliquota dell'1,4‰ per tutti i fabbricati e dell'1,0‰ per i fabbricati rurali;
- o il Comune nel determinare l'aliquota ha verificato che la somma delle aliquote Imu e Tasi non superasse l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2014/2015 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle

abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11.

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applica le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-*bis*, del Dl. n. 1/12.

In merito alla Tasi il Revisore ha verificato che nella determinazione delle aliquote Tasi sia stato rispettato il limite d'imposizione cumulata Imu/Tasi di cui all'art. 1, comma 677, ultimo periodo, della Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), dove è previsto che i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del medesimo comma (rispettivamente imposizione congiunta Imu/Tasi massima del 10,6‰ e aliquota Tasi massima del 2,5‰), per il 2015 possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰. Al fine del superamento dei limiti sopra citati, è stato verificato che il Comune ha finanziato detrazioni d'imposta o altre misure riguardanti l'abitazione principale tali da generare sul carico di imposta Tasi effetti equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili.

Il Revisore prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: Euro 370.242,70.

Tenuto conto delle predette motivazioni, il Revisore, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani

Il revisore segnala che il servizio è stato esternalizzato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 20.03.2013 all'interno della quale è stata approvata la convenzione volta a disciplinare i rapporti con il Consorzio CIT TV1 per lo svolgimento della gestione integrata dei Rsu ed assimilati.

Addizionale comunale Irpef

Il Revisore

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,4 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2013 Aliquota 0,6 % <i>(rendiconto)</i>	Anno 2014 Aliquota 0,6 % <i>(previsione assestata)</i>	Anno 2015 Aliquota 0,6 % <i>(previsione)</i>
Euro 222.267,18	Euro 335.000,00	Euro 335.000,00	Euro 335.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, il revisore ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento (Ici/Imu):

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	115.000	70.000	26.000	76.000
Accertamento	99.407	43.810,89	11.843,25	-
Riscossione (competenza)	52.699	2.753,89	11.093,25	-

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	41.057
Riscossioni in conto residui – anno 2014	48.077
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	-
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	250

Il Revisore fa presente che l'art. 1, comma 702, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), ha portato, per gli anni 2015, 2016 e 2017, al 55% la quota spettante ai Comuni per la partecipazione alle attività di accertamento dei tributi erariali di cui all'art. 1, comma 1, del Dl. n. 203/05.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il "Fondo di solidarietà comunale" di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria "D".

L'art. 1, comma 435, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità 2015"), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul "Fondo di solidarietà comunale" 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria "D", possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del "Fondo di solidarietà comunale".

E' stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-*quater*, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "Fondo di solidarietà comunale" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

Il Revisore, tenuto conto di quanto sopra indicato, prende atto delle seguenti modalità di determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2015: Euro 318.257,00, e in proposito ritiene congrua la previsione di bilancio.

L'importo di Euro 318.257,00 è stato comunicato dal Ministero dell'Interno in data 15 aprile 2015.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

Il Revisore dà atto:

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base di seguenti elementi conoscitivi e/o previsionali: in base ai trasferimenti accertati per l'anno precedente e sulla base della media degli anni precedenti; contributo statale per fondo sviluppo investimenti 6.214,00 in base al piano di rimborso mutui previsto per l'anno 2015;
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti/contributi regionali per i seguenti importi:
 - Euro 23.000,00 Trasferimenti correnti dalla Regione
 - Euro 36.500,00 Trasferimenti dalla regione per funzioni delegate
 - Euro 1.400,00 Contributi dalla Regione per interventi a favore di famiglie numerose
 - Euro 195.151,93 Contributi in conto capitale tenuto conto:
 - di quanto già comunicato dalla Regione;
 - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
 - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2015.

Tenuto conto di quanto sopra, il Revisore ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014 (previsioni definitive)	Esercizio 2015
Previsione	-	-	-	3.500
Accertamento	7.675,32	4.156,29	2.857,54	-
Riscossione (competenza)	3.143,35	4.098,89	2406,64	-

La parte vincolata del finanziamento (50%) risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Previsione 2015
Spesa Corrente	3.828,66	2.078,14	1.428,77	1.750
Spesa per investimenti				

Per l'anno 2015, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione di Giunta n. 48 del 27.05.2015, e *rispetta* il vincolo di destinazione previsto dalla normativa: Euro 1.750,00 di cui Euro 875,00 per Acquisto beni segnaletica ed Euro 875,00 per Rimborso spese servizio associato di polizia locale.

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per sanzioni amministrative al "*Codice della strada*" hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	57,40
Riscossioni in conto residui – anno 2014	57,40
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	-
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	450,90

Il Revisore dà atto che:

- l'entrata in questione è *stata* iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto dal Dlgs. n. 285/92 ("*Codice della strada*"), come ulteriormente modificato nel 2010 per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione dalla Legge n. 120/10;
- l'entrata in questione è *stata* altresì iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Tuel, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "*Codice della strada*" è *stata* destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92.

Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

Il Revisore dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle modifiche tariffarie per l'anno 2015, che sono state approvate dalla Giunta con le Deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del presente Bilancio:

- Deliberazione n. 50 del 27.05.2015 avente per oggetto: Trasporto scolastico;
- Deliberazione n. 49 del 27.05.2015 avente per oggetto: Tariffe e contribuzioni e compartecipazioni a servizi (servizio stampa, servizio assistenza domiciliare, trasporto persone svantaggiate, ecc.);
- Deliberazione n. 51 del 27.05.2015 avente per oggetto: Servizi a domanda individuale, tasso di copertura e nuove tariffe (impianti sportivi, colonie e soggiorni, corsi extrascolastici).

Il Revisore dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente applica i "criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate", di cui all'art. 59, comma 51, della Legge n. 449/97, e successive modificazioni.

Proventi da beni dell'Ente

Il Revisore dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è *stato* allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi;
- che nel corso dell'anno 2014 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2015 si prevede di adeguare i relativi canoni per l'indicizzazione Istat;
- che il gettito per l'esercizio 2015 è stato previsto *tenendo conto* dei predetti adeguamenti;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
 - i fitti attivi relativi all'anno 2014 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 16.123,15;
 - non risultano ancora da introitare fitti attivi relativi a residui per gli anni 2014.

Interessi attivi

Il Revisore dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti:

- gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria, previsione di Euro 100,00;
- gli interessi attivi sulle somme rimaste da somministrare su mutui passivi pari ad una previsione di Euro 100,00.

Utili/perdite da società partecipate

Il Revisore dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2015:

- possano produrre utili le seguenti Aziende e Società partecipate:
 - 1) Asco Holding Spa: previsto Euro 65.000 (sulla base dell'anno 2014).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

Il Revisore dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2015:

- ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del Dl. n. 2/10;
- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del Dl. n. 95/12.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, il Revisore, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

Il Revisore segnala che anche per il 2015 è stato prorogato dall'art. 1, comma 254, della Legge n. 190/14, il blocco economico della contrattazione nazionale del personale dipendente dalla P.A., e che il successivo comma 450 ha disposto agevolazioni per promuovere la razionalizzazione e il contenimento della spesa degli Enti Locali interessati da processi di aggregazione e di gestione associata nei seguenti termini:

- i Comuni istituiti a seguito di fusione che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30%, fermi restando il divieto di superamento della somma delle spese di personale sostenute dai singoli Enti nell'anno precedente alla fusione e il rispetto del limite di spesa complessivo definito a legislazione vigente e comunque nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, non sono interessati, nei primi 5 anni dalla fusione, dagli specifici vincoli e dalle limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato;

- i Comuni minori che devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali, devono considerare in maniera cumulata le spese di personale e le facoltà assunzionali, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata.

Inoltre il comma 424, della "Legge di stabilità 2015" ha stabilito che gli Enti Locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:

- 1) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
- 2) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane.

Per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane, gli Enti Locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate dalle Regioni e dagli Enti Locali in violazione del comma 424 sono nulle.

Il Revisore, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo* conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- *tenendo* conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione della spesa di personale, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), rispetto alla media del periodo 2011/2013.

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista	Spesa media triennio 2011/2013	Consuntivo 2014	Previsione 2015 (con FPV)
Spese personale (int. 01)	650.407,83	630.986,36	690.164,67
Altre spese personale (int. 03)	7.462,63	5.545,96	700,00
Irap (int. 07)	40.289,33	38.239,85	41.015,62
Altre spese			
Altre spese			
Altre spese			
Spesa reimputata finanziata da Fondo pluriennale vincolato			-37.539,67
Totale spese personale (A)	698.159,78	674.702,17	694.125,00
- componenti escluse (B)	9.123,77	2.788,75	16.175,00
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	689.036,01	671.913,42	677.950,00

- L'Ente, è in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale ai sensi dei commi 557 o 562 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 come modificato dal D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014:

<u>Importo totale spesa di personale impegnata nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09)</u>	<u>Limite del 100% della spesa impegnata</u>	<u>Importo totale della spesa di personale prevista nell'anno 2015</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
10.011,21	10.011,21	9.215,69	92,05

- L'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- L'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: *turn over*);
- L'Ente ha rispettato quanto disposto dall'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: *resti di turn over*);
- L'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 (assunzioni a tempo determinato);
- L'Ente ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. 6, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;

- l'Ente non ha rilevato situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01;
- tenendo conto che, a partire dal 1° gennaio 2015, l'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/95 – tra cui i collaboratori coordinati e continuativi e i prestatori di lavoro autonomo occasionale qualora abbiano superato il limite di Euro 5.000 di cui all'art. 44, del Dl. n. 269/03 – che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, è stabilita nella misura pari al 30%, mentre per i rimanenti iscritti alla predetta gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche è fissata al 23,5%. Tale casistica non è presente tra i contratti di lavoro.

Il Revisore evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 Personale in servizio (programmazione)	2015 personale in servizio (previsione)
Direttore generale						
Segretario comunale		0,33		0,33	0,33	0,33
dirigenti a tempo indeterminato						
dirigenti a tempo determinato						
personale a tempo indeterminato	21	16,28	21	16,24	16,53	16,53
personale a tempo determinato		0,28		0,29	0,21	0,21
Totale dipendenti (C)	21	16,89	21	16,86	17,07	17,07
costo medio del personale (A/C)		39.792,68		40.017,92	40.663,44	40.663,44
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)		142,18		143,25	147,37	147,37
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)		28,99		29,78	29,29	29,29

L'Ente ha programmato nel 2015 nuove assunzioni di personale:

- a tempo determinato parziale (comando per 10 ore settimanali) per n. 1 unità.

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

Il revisore, riguardo alla spesa del personale, evidenzia inoltre che la spesa indicata in bilancio include il Fondo Pluriennale Vincolato che per omogeneità di dati è poi stato escluso dai calcoli esposti nelle tabelle di cui sopra.

Contrattazione decentrata integrativa

Il revisore dà atto che per il personale non dirigente del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2014, con atto n. 781 del 31.12.2014;
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10, e dell'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014");
- che la consistenza del Fondo è stata ridotta sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2014 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl di riferimento;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl 1° aprile 1999, non sono legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- che le risorse variabili sono destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;
- sono stati individuati i criteri per l'attribuzione dei compensi relativi alla performance del personale dipendente.

Spesa per incarichi esterni

Il Revisore dà atto che:

- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07) approvato dal Consiglio dell'Ente con Deliberazione n. 16 del 24.06.2014 (Bilancio di previsione 2014, Relazione previsionale e programmatica)
- l'Ente ha tenuto conto dei criteri e delle modalità per l'attribuzione degli incarichi esterni previsti dal Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adottato con Deliberazione di Giunta n. 30 del 27.4.2011, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 244/07 e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 7, comma 6, del Dlgs. n. 165/01, in materia di presupposti per l'affidamento di incarichi esterni;
- lo stanziamento di bilancio per l'affidamento a soggetti estranei all'Amministrazione di incarichi di studio e di consulenza rispetta il limite previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i.;
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 146, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), in merito all'obbligo di conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici; non sono presenti incarichi di consulenza informatica.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

Il Revisore, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;

e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("Finanziaria 2010") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"),

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia non sono state inserite in bilancio in quanto non previste.

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Previsione assestata 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi/incarichi di consulenza	0	80%	0	80%	0	0

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.	0	50%	0	0

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	18.363,99	80%	3.672,80	3.570,20

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	359,56	50%	179,78	175,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	1.090,00	50%	545,00	545,00

- dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	1.651,26	70%	495,38	495,00

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.
- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12, prorogato anche per il 2015 dall'art. 10, comma 6, del Dl. n. 192/14 ("*Milleproroghe*"), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto mobili e arredi	2.646,87	80%	529,37	0,00

Interessi passivi

Il Revisore dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- prevede che potrebbe ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- prevede che potrebbe ricorrere ad anticipazioni di tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222, del Tuel (si ricorda che il limite previsto dall'art. 222, del Tuel, rappresenta lo stesso limite da considerare anche ai fini dell'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata ex art.195, del Tuel) ed a tal fine ha previsto in bilancio uno stanziamento di Euro 500,00 per eventuali interessi passivi;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

Il Revisore dà atto che l'Ente:

- non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";
- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- svolge attività da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva.
- in relazione alle predette attività commerciali, ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva.

Il Revisore precisa che il comma 629 dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha introdotto l'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), secondo il quale, per le operazioni effettuate nei confronti degli Enti Locali committenti, questi versino al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisita direttamente dall'Erario (c.d. "split payment").

"Fondo crediti dubbia esigibilità" ("Fcde")

L'Organo di revisione *ha* verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state indicate per l'intero importo di competenza previsto. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

Le entrate considerate di dubbia esigibilità significative sono le seguenti: Tosap, Tarsu (ruoli già accertati), rimborsi spese servizi sociali diversi, proventi e rimborsi diversi e assistenza domiciliare.

Il Revisore attesta che:

- l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità", che è stato costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della contabilità finanziaria, ammonta a Euro 4.504,58 (36% è € 1.621,65);
- il Fcde è stato calcolato secondo le modalità previste dal Principio applicato della contabilità finanziaria;
- in base a quanto previsto nel Principio contabile, modificato con il comma 509 della Legge n. 190/14, la quota del "Fcde" stanziata in bilancio è pari almeno al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il "Fcde";
- salvo le eccezioni previste nel principio contabile, l'Ente continua ad accertare per cassa le seguenti entrate: le entrate precedentemente emesse con ruoli negli anni precedenti.

Fondo rischi per spese legali

Il Revisore ha verificato che l'ente *ha* provveduto alla determinazione dell'accantonamento del Fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti.

Il relativo onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'Ente Locale, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il Fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio), secondo quanto

previsto alla lett. h), punto 5.2, del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al Dlgs. n. 118/11).

Oneri straordinari

Il Revisore dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente:

- ha previsto gli oneri straordinari di seguito elencati, per le motivazione a fianco di ciascuno indicate:

Spese gemellaggio	€ 1500
Spese per indagini statistiche	€ 5.000
Rimborso di quote inesigibili di tributi comunali	€ 3.000
Restituzione di entrate e proventi diversi	€ 100

Fondo di riserva

Il Revisore dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva di Euro 12.000 è pari al 0,48 % del totale delle spese correnti e quindi rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Tuel.

**ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE
DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

Il Revisore, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che non sono previste alienazioni nel triennio 2015-2017.

Tra le Entrate in conto capitale vi sono:

- Euro 10.000 per concessioni loculi, previsti sia per il 2015 che per il 2016;
- Euro 110.000 relativi ai contributi regionali per l'alluvione del 2013;
- Euro 65.000 per contributi per permesso di costruire;
- Il rimanente indicato in bilancio è relativo al Fondo Pluriennale Vincolato.

Contributo per permesso di costruire

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----	65.000,00	42.800,00	500,00
Accertamento	88.512,88	93.786,38	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	88.512,88	93.786,38	-----	-----	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per "contributo per permesso di costruire" hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	0
Riscossioni in conto residui – anno 2014	0
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0

L'art. 1, comma 536, della Legge n. 190/14, modificando nuovamente l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07, ha previsto la possibilità, per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è la seguente:

- anno 2012 35,43% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2013 0% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2014 0% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);
- anno 2015 0% (lim. max 50% per spese correnti più un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale - art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07).

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Il Revisore, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2014 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
 - c) per gli interventi di importo superiore a Euro 10 milioni dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4, della Legge n. 144/99;

- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;

- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto:
 - di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese:
 - sono state incluse nella previsione di spesa di ogni singolo intervento;

- relativamente all'elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte, il Revisore, ha preso atto di quanto indicato nella Relazione Previsionale e programmatica redatta dalla Giunta 2015-2017.

ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

Il Revisore fa presente che i commi da 611 a 616 della Legge n. 190/14 prevedono la realizzazione di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o d'internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di "servizi pubblici locali di rilevanza economica";
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. In riferimento a quest'ultimo punto si ricorda che ad opera dell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, come modificati dal Dl. n. 90/14, dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di Società strumentali e Società interamente pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

A tal fine, entro il 31 marzo 2015, gli Enti interessati devono definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con cui dare conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata.

Nell'anno successivo, entro il 31 marzo 2016, dovrà essere trasmessa alla Corte dei conti un'ulteriore relazione che espliciti i risultati conseguiti. La stessa dovrà essere pubblicata sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13.

Inoltre, la possibilità di sciogliere le Società con partecipazione pubblica di controllo diretta o indiretta, con le agevolazioni fiscali previste dal comma 568-bis della "Legge di stabilità 2014", viene estesa anche alle Aziende speciali, fino al 5 maggio 2016.

Il revisore attesta:

- che l'Ente ha previsto per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati per un totale di Euro 1.850,00;
- che l'Ente ha pubblicato, ex comma 735, sul proprio sito internet, gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi;
- che l'Ente ha rispettato, in materia di composizione degli Organi di governo delle Società partecipate e di riduzione dei relativi compensi, quando disposto dall'art. 1, commi 725-730, della Legge n. 296/06, dagli art. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 4, del Dl. n. 95/12; in particolare stata osservata la disciplina di cui al citato art. 5, del Dl. 78/10, sulle cariche "onorifiche" per le quali è fatto divieto di corrispondere compensi agli amministratori. Tutte le società partecipate hanno comunicato il rispetto dei vincoli in materia di compensi degli amministratori;

- che l'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 27, della Legge n. 244/07, ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate e ha deliberato con atto del Consiglio Comunale n. 17 del 24.6.2009 in ordine al mantenimento, alla costituzione e/o al divieto di costituzione di Società, trasmettendo, ex art. 19, comma 2, lett. a), del Dl. n. 78/09, alla competente Sezione della Corte dei conti, la Deliberazione concernente l'assunzione di nuove partecipazioni;
- che l'Ente, ha affidato in house con atto consiliare n. 28 del 20.07.2011 alla società Bim Piave Nuove Energie srl il servizio di gestione calore di alcuni edifici comunali per il periodo 2011-2016 che non è un servizio pubblico locale di rilevanza economica ma "strumentale"; l'affidamento è stato fatto precedentemente all'entrata in vigore della norma relativa all'art. 34, comma 20, del Dl. n. 179/12, come modificato ed integrato dal comma 609 della Legge n. 190/14.
Inoltre il Comune ha deliberato con atto consiliare n. 7 del 20.03.2013 di gestire in forma associata per il tramite del Consorzio CIT TV1 (ora divenuto Consiglio di Bacino Sinistra Piave), la gestione integrata dei RSU (no affidamento in house);
- che l'Ente ha tenuto conto, nell'ambito dei limiti all'utilizzo di Organismi diversi da quelli societari (fondazioni, aziende speciali, istituzioni, associazioni, ecc.), di quanto disposto dall'art. 4, comma 6, del Dl. n. 95/12;
- che l'Ente non ha provveduto ad accantonare in apposito fondo vincolato di bilancio per copertura perdite pregresse (art. 1, commi 550/562 della Legge n. 147/13) in quanto non vi sono società partecipate in perdita.

Il Revisore fa, inoltre, presente che l'Ente deve allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Esternalizzazioni di servizi – anni 2014 e 2015

Nel corso del 2013 l'Ente ha provveduto ad esternalizzare il seguente servizio:

Denominazione	Attività prevalente	Modalità Affidamento	Nuovo Rinnovo Ampliamento	Oneri a carico dell'Ente Locale (di cui al Titolo I)	Oneri a carico dell'Ente Locale (di cui al Tit. II)
Consorzio Servizi d'igiene del Territorio (CIT)	Gestioni integrate rifiuti	Convenzione Delibera consiliare n.7 del 20.03.2013	Continuazione (01.01.2013 – 31.12.2015)	0	0

ed, inoltre, per l'anno 2015, l'Ente non prevede di esternalizzare nuovi servizi.

Il Revisore attesta che l'Ente, in caso di affidamento ad organismi partecipati o ad imprese private di servizi precedentemente prodotti con proprio personale, non ha previsto il congelamento dei posti, la temporanea riduzione dei fondi della contrattazione e la rideterminazione della Dotazione organica, ai sensi dell'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, e dell'art. 3, comma 30, della Legge n. 244/07, poiché precedentemente il servizio non era gestito tramite risorse interne ma era stato affidato in appalto ad una ditta esterna.

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Il Revisore dà atto che:

- l'Ente non ha ancora adottato il Documento Unico di Programmazione 2015-2017 (in scadenza per il 31 luglio 2015), come individuato all'art. 170, del Tuel e nell'allegato 4.1 del Dlgs. n. 118/11 e la nota integrativa;

- la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- contiene tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- contiene l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- contiene:
 - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
 - una precisa indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
 - una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
 - un'indicazione puntuale degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.
- contiene l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte.

BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2015-2017

Il Revisore dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- tengono conto dei seguenti documenti di programmazione:
 - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
 - Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- prevedono un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
 - prevedono un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91, del Tuel e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, con la Deliberazione della Giunta n. 95 del 15.10.2014;
 - prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano annuale relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza che l'Ente intende affidare;
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture;
- che, per quanto riguarda le entrate:
 - prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione.

BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11

Il Revisore prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11.

Di seguito vengono confrontati i diversi schemi di bilancio suddivisi per titoli e poi per interventi/macroaggregati.

Entrate

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Fpv per spese correnti	88.257,30		88.257,30
Fpv per spese 6c/capitale	236.910,12		236.910,12
Utilizzo avanzo di amministrazione	21.400,00		21.400,00
TITOLO I Entrate tributarie	1.870.049,70	TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	1.870.049,70
TITOLO II Entrate per trasferimenti	102.164,00	TITOLO II Trasferimenti correnti	102.164,00
TITOLO III Entrate extratributarie	543.977,00	TITOLO III Entrate extratributarie	543.977,00
TITOLO IV Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	289.059,71	TITOLO IV Entrate in conto capitale	289.059,71
		TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00
TITOLO V Entrate derivanti da accensione prestiti	300.000,00	TITOLO VI Accensione di prestiti	0,00
		TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere	300.000,00
TITOLO VI Entrate per servizio c/terzi	348.000,00	TITOLO IX Entrate per c/terzi e partire di giro	348.000,00
Totale entrate	3.799.817,83	Totale entrate	3.799.817,83

Spese

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Disavanzo di Amministrazione			
TITOLO I Spese correnti	2.461.800,00	TITOLO I Spese correnti	2.461.800,00
TITOLO II Spese in conto capitale	531.069,83	TITOLO II Spese in conto capitale	531.069,83
		TITOLO III Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO III Spese per rimborso prestiti	458.948,00	TITOLO IV Rimborso prestiti	158.948,00
		TITOLO V Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere	300.000,00
TITOLO IV	348.000,00	TITOLO VII	348.000,00

Spese per servizio c/terzi		Spese per c/terzi e partite di giro	
Totale spesa	3.799.817,83	Totale spesa	3.799.817,83

Interventi e Macroaggregati

Spesa Corrente Titolo I

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		
1	Personale	690.164,67	1	Redditi di lavoro dipendente	692.989,67
7	Imposte e tasse	85.265,62	2	Imposte e tasse a carico dell'ente	45.265,62
2	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	85.425,65	3	Acquisto di beni e servizi	876.488,11
3	Prestazione di servizi	803.687,46			
4	Utilizzo di beni di terzi	10.300,00			
5	Trasferimenti	684.604,60	4	Trasferimenti correnti	411.476,60
			5	Trasferimenti di tributi	0,00
			6	Fondi perequativi	0,00
6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	62.830,00	7	Interessi passivi	62.830,00
8	Oneri straordinari della gestione corrente	9.600,00	8	Altre spese per redditi di capitale	0,00
9	Ammortamenti di esercizio	0,00	9	Altre spese correnti (no ammortamento finanziario)	372.750,00
10	Fondo svalutazione crediti e Fondo contenzioso	17.922,00			
11	Fondo di riserva	12.000,00			
Totale		2.461.800,00	Totale		2.461.800,00

Spesa in c/capitale Titoli II e III

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		
			Tit.2 macro 01	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	
1	Acquisizione di beni immobili	461.587,63	Tit.2 macro 02	Investimenti fissi lordi	525.306,83
2	Espropri e servitù onerose	0,00			
3	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00			
4	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00			
5	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	22.000,00			
6	Incarichi professionali esterni	39.619,20	Tit.2 macro 03	Contributi agli investimenti	550,00

7	Trasferimenti di capitale	7.863,00	Tit.2 macro 04	Trasferimenti in conto capitale	
			Tit.2 macro 05	Altre spese in conto capitale	5.213,00
8	Partecipazioni azionarie	0,00	Tit.3 macro 01	Acquisizione di attività finanziarie	0,00
9	Conferimenti di capitale	0,00			
10	Concessioni di crediti ed anticipazioni	0,00	Tit.3 macro 02	Concessioni di crediti a breve termine	0,00
			Tit.3 macro 03	Concessioni di crediti a medio/lungo termine	0,00
8	Partecipazioni azionarie	0,00	Tit.3 macro 04	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00
9	Conferimenti di capitale	0,00			

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55/13, predisposta sulla base del Rendiconto 2013, il Revisore, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

➤ che risultano rispettati tutti i 10 parametri relativi a:

- risultato contabile di gestione
- volume dei residui attivi della gestione di competenza
- volume dei residui attivi provenienti dalla gestione residui
- volume dei residui passivi
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata
- spesa di personale
- debiti di finanziamenti non assistiti da contribuzioni
- debiti fuori bilancio
- anticipazioni di tesoreria non rimborsate
- salvaguardia degli equilibri con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione

CONSIDERAZIONI FINALI

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente:

- 1) Responsabilizzare i servizi nella riscossione delle entrate e dei crediti di loro competenza e velocizzare le procedure di entrata e di spesa per ottimizzare l'acquisizione e l'impiego delle risorse a disposizione;
- 2) Proseguire e migliorare l'attività di accertamento dei tributi e di lotta all'evasione sulla base di definiti programmi di controllo;
- 3) Migliorare il sistema informativo e di monitoraggio dei processi contabili, specialmente per i saldi rilevanti ai fini del patto di stabilità;
- 4) Monitorare costantemente che venga rispettato il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

L'esercizio 2015 sulla base di quanto disposto dall'art. 162, del Tuel, dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al Principio della competenza finanziaria potenziata di cui al Dlgs. n. 118/11.

I bilanci degli esercizi successivi dovranno essere elaborati secondo quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 principio della competenza finanzia potenziata, ai quali verranno affiancati, per il solo 2016, gli schemi del Dpr. n. 194/96 (art. 11, del Dlgs. n. 118/11).

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

il Revisore

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto di quanto verificato nelle giornate del 1 e 4 giugno 2015 presso la sede municipale del Comune di Cappella Maggiore;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

Cappella Maggiore, 05.06.2015

In fede
Il Revisore unico

Dott.ssa Sara Sabbadin